

PALAZZO CARAFA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

L'ATTACCO DELLA CAPONE

Lanciato il guanto di sfida al sindaco
«Confrontiamoci pubblicamente
per vedere chi ha ragione»

«Le accuse contro la Regione? È il prezzo che Perrone paga al movimento di Pagliaro»

FABIO CASILLI

«Il prezzo che **Paolo Perrone** sta pagando per l'alleanza col movimento secessionista di **Paolo Pagliaro**».

Questa, almeno, l'interpretazione politica che **Loredana Capone** dà alle recenti prese di posizione del sindaco di Lecce contro il presunto «baricentrismo della Regione». Una polemica nata, oltre una settimana fa, sullo stato della sanità salentina e poi approdata sui fondi stanziati a vantaggio del "Bif&st" di Bari. Il festival del cinema del capoluogo pugliese, che sarebbe stato «ricoperto d'oro, a scapito delle manifestazioni organizzate nel Salento».

Ma la candidata alle primarie del centrosinistra non ci sta. E ieri, dal suo comitato elettorale in piazza Mazzini, insieme al consigliere regionale del Pd **Antonio Maniglio**, ha distribuito l'elenco di manifestazioni, iniziative e soggetti salentini, «premiati» dalla Regione per un totale, nel biennio 2010-2011, di 3 milioni e 400mila euro. «La miglior risposta per un sindaco, che dà e vuole i numeri - è stato l'affondo iniziale della Capone - Il sindaco Perrone non sa quello che dice. E' ormai chiara la sua strategia di utilizzare qualsiasi argomento relativo al mio operato in Regione per screditare una candidatura a lui evidentemente scomoda. Non accetta di doversi rassegnare all'idea che con me il centrosinistra può vincere a Lecce?».

La vice di **Nichi Vendola** ha quindi ricordato la replica dell'assessore regionale alla Cultura **Silvia Godelli**, che sabato scorso ha rimproverato

l'Amministrazione di Palazzo Carafa per non aver presentato domande e progettualità per accedere ai fondi. «Ma questo, evidentemente, non ha demotivato Perrone dallo sproloquiare su tematiche che non conosce e che, invece, farebbe bene ad approfondire - ha proseguito la Capone - Anche perché più e più volte - e non soltanto in materia di cultura - la Regione Puglia è intervenuta in suo soccorso. Da ultimo, con il contributo di ben 23 milioni di euro delle cosiddette "risorse liberate". Soldi, che serviranno a pagare i debiti nei confronti della ditta "Leadri" per la realizzazione della tangenziale cittadina e che hanno scongiurato il disesto del Comune di Lecce».

Proprio per sollecitare l'erogazione di quelle somme Perrone avrebbe tempestato la vice di Vendola di telefonate. «Dovrebbe ricordarsene ora - ha aggiunto la rappresentante del Pd - E lui sa anche quanto io mi sia impegnata su quel fronte e quanto questo mi sia costato, in termini di critiche e attacchi. Ora, invece, Perrone deve pagare il suo prezzo per un'alleanza con la Regione Salento che, a quando pare, sarebbe già chiusa. In tal modo, determina un conflitto con la Regione Puglia, che è scortese dal punto di vista istituzionale. Un progetto, quello della Regione Salento, che è fuori dal tempo e secessionista. Se il sindaco di Lecce vuole la secessione lo dica apertamente».

E sulla consultazione della base di

Apl, in programma nel prossimo fine settimana, per decidere da che parte andare, la Capone è stata lapidaria: «I vertici, da quel che mi sembra, hanno già deciso, senza coinvolgere preventivamente la base».

Ed ecco l'elenco dei 3 milioni e 400mila euro di finanziamenti erogati dalla Regione Puglia per spettacoli e cultura a Lecce, soltanto nel biennio 2010-2011: Puglia Sounds, progetti di produzione (900mila euro); Cantieri teatrali Koreja (430mila); Cineporto (400mila); Italia Wave Love Festival (300mila); sostegno produzioni cinematografiche, tramite Apulia Film Commission (300 mila); orchestra Ico Tito Schipa (240 mila); festival del Cinema Europeo (130 mila); Astragali Teatro (100 mila); Officine Cantelmo (100 mila); Cool Club (100mila); Camerata musicale salentina (90mila); Balletto del Sud (88mila); Art Lab (30mila); e altri progetti (200 mila).

E su questi dati la vicepresidente della Regione ha lanciato il suo guanto di sfida a Perrone: «Confrontiamoci pubblicamente per vedere chi ha ragione».

Non da meno è stato **Antonio Maniglio**: «Questa entrata a gamba tesa, da parte di Perrone, sulle primarie del centrosinistra è inaccettabile - ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale - Il sindaco si dovrebbe ricordare che, alle ultime Regionali, Vendola ha preso a Lecce-città 21mila voti contro i 19mila di **Rocco Palese**. E all'amico **Carlo Salvemini**, così come agli altri partiti del centrosinistra - ha concluso Maniglio - vorrei dire che la difesa del governo regionale spetta a tutti, non solo a noi del Pd».



**LOREDANA
CAPONE**
La candidata
del Pd
alle primarie
del centro
sinistra
attacca
duramente
il sindaco
Perrone



ANTONIO MANIGLIO



PAOLO PERRONE



Lettera ai tre candidati «Benessere degli animali quali le vostre strategie?»

■ «Benessere degli animali: quali sono le strategie e le politiche da mettere in campo?». La domanda viene posta dall'associazione Randage, da anni impegnata nella tutela degli animali, ai tre candidati delle primarie del centrosinistra, Loredana Capone, Sabrina Sansonetti e Carlo Salvemini.

«A Lecce, da anni - sottolinea l'associazione - numerose associazioni e singoli volontari si occupano di accudire quotidianamente i tanti animali liberi che vivono in città. Cani e gatti sono oggetto di cura, assistenza e sterilizzazione, attività che sono realizzate a spese degli stessi volontari, in un clima talvolta ostile e irrisorio, in una sostanziale assenza di efficaci politiche di sostegno, coordinamento, indirizzo e che ne riconoscano la dignità». «Riteniamo che la problematica della prevenzione del randagismo - aggiunge l'associazione - abbia fatto numerosi passi in avanti, anche a Lecce, ma occorre fare ancora molta strada, fino a quando la stessa non verrà riconosciuta come tematica sociale, la cui gestione richiede politiche strategiche integrate con gli altri aspetti del vivere civile. A tale fenomeno la politica si è approcciata in modo settoriale, ritenendolo un problema a sè stante di igiene e ordine pubblico».

Di fronte alla mancanza di iniziativa pubblica coordinata - aggiunge l'associazione Randage - «registriamo esclusivamente le azioni dei volontari, che spesso sopperiscono alla mancanza di azione e responsabilità delle autorità pubbliche».

«Vorremmo quindi che i candidati del centrosinistra alle primarie - conclude l'associazione - esprimano il proprio punto di vista in merito, indicando quale, secondo loro, sia la strada da percorrere su tali temi, quali strategie, le politiche e le azioni da mettere in campo, chiarendo quale tipo di relazioni intendono costruire con i volontari».

